

Serie B: anche il Brescia in zona promozione

Mantova e Bari acciuffano il preventivato pari (1-1)

Toschi rimedia alla «papera» di Da Pozzo

MARCATORI: Marmo (17) al 7. Toschi (M) al 17 del primo tempo.

MANTOVA: Da Pozzo 6; Masello 6, Ossola 5; Tomazzi 5, Bacher 5, Micheli 6; Petri 6 (Rovato dal 77). De Cecco 4, Blasig 6, Dell'Angelo 8, Toschi 8. Dodicesimo: Recchi.

BARI: Spalazzi 6; Diomedè 6, Galli 6, Mucchi 6, Spini 6, Deperit 7; Canè 6; Fara 7, Buslacchi 5, Pini 7, Marmo 6. Dodicesimo: Colombo. Tredecimo: Mezza.

ARBITRO: Angonesse, da Mestre 5.

NOTE: Cielo coperto, temperatura gradevole. Terreno perfetto. Spettatori circa dodicimila. Innesso un milione trecentocentocinquanta lire. Ammoniti Simi, Camil d'Angelo 41 per il Bari. Sorteggio antidoping positivo per Assolani, Petrali, De Cecco, Diomedè, Muccini e Buslacchi. Nel Mantova è rientrato Da Pozzo dopo tre settimane di infortunio; nel Bari sono mancati Furin e Tonioli, ma in pratica si può parlare di squadre al completo.

sifica di entrambe e per i due episodi che hanno fatto prima penare e poi gioire i tifosi mantovani. Per il resto, una partita che non ha raccontato nulla per allargare la conoscenza della qualità e dei difetti del Mantova e del Bari, quindi da spedire al dimenticatoio. Appunto quel che faremo dopo aver tenuto conto alla cronaca lo spazio che rimane a disposizione.

Qualche minuto di governo dei mantovani, che sprecano in fretta una favorevole occasione con Tomazzi.

Il modenese, apparso spremuto come un limone per la cartella fuocosamente tirata durante la lunga stagione che si sta concludendo, spara infatti fuori quadro al termine di un assalto ben collaudato di Petri, proseguito di testa da Blasig, ancora da Petri e da Toschi, quest'ultimo un po' epoleta con la palla fra i piedi, ma come sempre combattivo, rapidissimo e pericoloso.

Il «castigo» per lo scioglimento mantovano giunge sollecitamente dal pallone, in un angolo di campo per un corner per il Bari, Da Pozzo esce dai pali, allunga una mano e arriva appena a sfiorare il pallone, ma è un errore che basta per porgerlo su un vassoio dorato a Marmo,

lasciato libero in area da Masello. Tiro di sinistra e palla in fondo al sacco, malgrado il disperato tentativo di Ossola di fermare la palla con una manata in ex-mis.

Per un po' il Bari imperverza e il Mantova annaspando denunciando impaccio, nervosismo, imprecazioni. Il Bari andrebbe aggredito in velocità, ma il Mantova — specie quello odierno, il cui centrocampo resta «essenzialmente affidato al laboriosissimo Dell'Angelo, che corre infaticabilmente per ricucire gli strappi provocati da Tomazzi e De Cecco — non possiede la marcia in più che sarebbe indispensabile.

Al 17' tuttavia sbucca il solito Toschi e la situazione viene risolta. Il toscano raccoglie una rimessa laterale di Tomazzi, stringe a rete, dribbla il grintoso Galli e con una mezza girata infila Spalazzi nel «palo».

Il gioco in campo, esultanza sulle gradinate. Ci si illude forse che la partita regali copiose emozioni, invece prima del riposo si registrano in tutto alcuni deliziosi palloni «lavorati» dal pachidermico quanto lucidissimo Fara, qualche spigoloso in avanti di Simi, che Blasig dimentica di seguire, mettendo nei pastic-

ci i colleghi della difesa, un tiro di Dell'Angelo bloccato in tuffo a fil di montante da Spalazzi e uno di Marmo parato da Da Pozzo.

Botta e risposta alla ripartenza del sipario. Sono gli ultimi sprazzi dell'incontro. Incomincia il Mantova, con Toschi che serve Ossola: tiro respinto con il petto da Muccini. Replica il Bari con un gran tiro di Canè involontariamente deviato da Micheli; Da Pozzo si riballia incarendosi fino a un palmo dai legni e mettendo in corner.

Prima di far punto, ricordiamo due «disattenzioni» del signor Angonesse, che si trasformano in una collaborativa. Replica il Bari con un tiro di Tomazzi, stringe a rete, il fallo d'ostrosità è netto, ma gli azzurri devono ringraziarlo. Intende accorgersi, al 24', di Petri che attorniato — pure in area — da quattro baretti viene messo al tappeto.

Ci scappa il regolamento, non l'equità del risultato: Mantova e Bari hanno ottenuto giustamente quanto andavano cercando. Solo il pubblico modenese non gradisce quel che gli è stato riservato.

Giordano Marzola

SERVIZIO MANTOVA, 23 maggio

Il pareggio era nell'aria già prima della partita. Magari con il diligente e reciproco tentativo di ripagare con uno spettacolo abbastanza dignitoso a clienti che avevano versato il proprio obolo ai padroni di casa, che ormai palpano il suolo della serie A, con un piede e mezzo abbondante.

Pareggio è stato, ma prima d'arrivare in porto con il risultato preventivato, la partita ha attraversato due momenti di imprevisto e che hanno fatto temere «i sostenitori» del pari e parte. Due momenti che d'altra parte condensano la sostanza del match. Il primo ha avuto protagonista negativo Mario Da Pozzo e parzialmente i suoi colleghi delle retrovie, il secondo ha visto il piccolo Toschi scatenato per riportare con una vera prodezza l'incontro sul terreno della «loggia». Sul quale, infine, è regolarmente giunto al termine.

Quanto alla dignità dello spettacolo, lasciamo giudicare agli spettatori che, spacciati per il Mantova, rittoccano ai quali gli uni e gli altri si sono abbandonati negli ultimi venti minuti nell'inesplorato mondo di un pallone che rimettere tutto in discussione, hanno gratificato amici ed avversari di abbondanti ragioni di fischio.

Una partita, a detta di ricordare, soprattutto per il punto che aggiunge alla classifica.

Grintosa difesa dell'Atalanta (0-0)

Taranto: 90' di inutili assalti

TARANTO: Cimipeli 7; Biondi 7, Zucelli 7; Pellegrini 6, Colautti 6; Gagliardi 6; Morelli 6 (85' Delli Santi); Romanini 6; Di Stefano 6, Malavasi 7, Beretti 5 (dodicesimo Baroncini).

ATALANTA: Anzolini 7; Vavassori 7; Pini 7; Savina 7, Cozzani 6, Valdini 6, Sacco 6, Pirola 6, Leonardini 7, (dall'81' Bosdaves), Leoncini 7+, Doliti 6 (dodicesimo D'Onofrio).

ARBITRO: Barbaresco di Cornonno 6-

DAL CORISPONDENTE TARANTO, 23 maggio

Alla Salinella oggi si sono fatti 90' di partite. Attaccavano senza esclusione di colpi, proprio come era nelle previsioni della vigilia, e quando ciò accade, poco importa se si gioca a mancare e brio del goal. Agonismo alle stelle dunque, ma nel contempo un risultato bianco che è sembrato fatale sin dall'inizio quando si è vista la disposizione tattica delle due compagnie. Lo undici di Corsini ha giocato (ottimamente) in funzione di essa costruendo una sapiente cerniera quasi insormontabile.

Le uniche due punte risultavano quindi essere Doliti e Leonardini che talvolta con la sua forza e la sua velocità ha messo in difficoltà il vecchio Pelagalli, mentre il Taranto spingeva in avanti a tutta birra con i centrocampisti, della cui disposizione abbiamo già detto nel minuto per minuto e che vedono il Pisa ed il Cesena perdenti, continua a incitare più fortemente l'undici di casa.

Ne approfitta l'Atalanta per restituire della tranquillità sul campo con un calcio di difesa dalla difesa di casa. Sotto la sapiente energia di Leoncini tenta addirittura di legarsi al socio Gatti e a Lonati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. CALVI MAURO (U.S. Negri) che copre i 116 km. del percorso in ore 24V, media km. 43,29; 2. Gatti Maurizio (id.); 3. Lonati G. Luigi (S.C. Zanazzi); 4. Scardilli Eugenio (V. C. Sestello); 5. Zani Bruno (C.S. Fellegri).

Sulla respinta Romanini era sicuramente convinto di spedire la rete spaurita col calcio. Pirolo se la prendeva invece con Gagliardi e l'altro interno Sacco, col 7 sulla maglia, invece di nobilitare ancora Zucelli, un ragazzo che cresce di partita in partita e che fino a quando ha retto fisicamente ha sovrastato l'ex juventino.

Le uniche due punte risultavano quindi essere Doliti e Leonardini che talvolta con la sua forza e la sua velocità ha messo in difficoltà il vecchio Pelagalli, mentre il Taranto spingeva in avanti a tutta birra con i centrocampisti, della cui disposizione abbiamo già detto nel minuto per minuto e che vedono il Pisa ed il Cesena perdenti, continua a incitare più fortemente l'undici di casa.

Ne approfitta l'Atalanta per restituire della tranquillità sul campo con un calcio di difesa dalla difesa di casa. Sotto la sapiente energia di Leoncini tenta addirittura di legarsi al socio Gatti e a Lonati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. CALVI MAURO (U.S. Negri) che copre i 116 km. del percorso in ore 24V, media km. 43,29; 2. Gatti Maurizio (id.); 3. Lonati G. Luigi (S.C. Zanazzi); 4. Scardilli Eugenio (V. C. Sestello); 5. Zani Bruno (C.S. Fellegri).

perava Pelagalli, una deviazione in angolo di Cimipeli al 18' su un altro tiro di Doliti, ma al 37' la prima e calcolata occasione dell'incontro: Romanini, che fino allora aveva tentato di trovare la posizione, viene ostruito da un difensore vicino al tunnel. Pinnone a due tocchi da Barretti per Colautti che trova lo spiraglio buono nella barriera per sfiorare il gol. In un'altra occasione Pelagalli, da una distanza di terra ma senza trattamento.

Sulla respinta Romanini era sicuramente convinto di spedire la rete spaurita col calcio. Pirolo se la prendeva invece con Gagliardi e l'altro interno Sacco, col 7 sulla maglia, invece di nobilitare ancora Zucelli, un ragazzo che cresce di partita in partita e che fino a quando ha retto fisicamente ha sovrastato l'ex juventino.

Le uniche due punte risultavano quindi essere Doliti e Leonardini che talvolta con la sua forza e la sua velocità ha messo in difficoltà il vecchio Pelagalli, mentre il Taranto spingeva in avanti a tutta birra con i centrocampisti, della cui disposizione abbiamo già detto nel minuto per minuto e che vedono il Pisa ed il Cesena perdenti, continua a incitare più fortemente l'undici di casa.

Ne approfitta l'Atalanta per restituire della tranquillità sul campo con un calcio di difesa dalla difesa di casa. Sotto la sapiente energia di Leoncini tenta addirittura di legarsi al socio Gatti e a Lonati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. CALVI MAURO (U.S. Negri) che copre i 116 km. del percorso in ore 24V, media km. 43,29; 2. Gatti Maurizio (id.); 3. Lonati G. Luigi (S.C. Zanazzi); 4. Scardilli Eugenio (V. C. Sestello); 5. Zani Bruno (C.S. Fellegri).

Dino D'Onofrio

Nuovi incubi per il Cesena

Battuto in casa dal Como (2-0)

MARCATORI: Garlaschelli al 33' del p.t.; Trinchero al 19' della ripresa.

CESENA: Annibale 6; Ceccarelli 7, Ammoniti 5; Richi 6; Vassini 6, Marinelli 5 (dal 14' del s.t. Colombini 6); Dugini 5, Zanetti 6, Listanti 6, Scarso 4, Enzo 6 (12' Giacchini).

COMO: Zamparo 7; Palerri 7, Megretti 6; Correnti 6 (dal 7' del s.t. Vassini 6); Magni 6, Ghelli 7; Garlaschelli 7, Lambrogo 7, Magistrelli 6, Pitlorri 7, Ghelini 7 (12' Vignolo).

ARBITRO: Cantelli di Firenze 6.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio. Spettatori 5.458, di cui 3758 paganti, per un incasso di 4.467.900 lire. Angoli 90 per il Cesena (primo tempo 5-0). Ammoniti ha sin per fallo su Garlaschelli. Antidoping 4-5-13 del Cesena, 1-2-4 del Como.

DAL CORISPONDENTE CESENA, 23 maggio

Cesena sotto tono, fiacco, svergolato. Il Como pertanto ha meritatamente vinto approfittando anche degli errori difensivi dei locali.

Subito il primo gol in maniera fantascientifica, vi era stata una reazione da parte dei bianconeri romagnoli, e Listanti aveva segnato battendo Zamparo. L'arbitro ha annullato perché per fallo di mano del centravanti, anche se dal nostro punto di osservatori abbiamo notato che precedentemente c'era stato un fallaccio su Listanti.

Anche Colombini, nella ripresa, al 20', era stato spintonato in area mentre si apprestava al tiro con Zamparo fuori causa per una precedente uscita. Per l'arbitro Cappelli tutto è stato regolare e nonostante le proteste dei giocatori e del pub-

blico, il toscano non ha assegnato il sacrosanto rigore.

Il secondo gol dei lombardi è stato addirittura regalato dall'arbitro, che concedeva una rimessa laterale nei pressi della bandierina del calcio d'angolo per un precedente fallo di Magistrelli su Vassini.

I romagnoli avevano una buona reazione, apparentemente disordinatamente anche se con una certa grinta però prima Megretti e poi Ghelini si salvavano sulla linea, due bordate di Enzo e Listanti con Zamparo fuori causa.

Cenni di cronaca. Del primo tempo segnaliamo la rete, al 32', azione personale di mano che approfitta di uno scivolone di Ammoniti e di uno svarione di Marinelli che invece di contrariarlo si è lasciato andare. In secondo tempo, Magistrelli fa una frettosa calciata a rete quando tre avversari lo falciano letteralmente. Per l'arbitro non è rigore.

Al 19' la seconda rete degli ospiti. Su una palla che viaggia sul bordo del campo, vicino alla bandierina del calcio d'angolo, Magistrelli fa un fallo su Vassini che cadendo accompagna la palla fuori dal terreno di gioco. Inaspettatamente l'arbitro concede la rimessa agli ospiti. La palla da Magistrelli va a Garlaschelli che passa prontamente a Trinchero. Tiro violento e nulla da fare per Annibale che viene fatto secco nonostante la disperata uscita.

Renzo Baiardi

Inatteso pari del Monza a Catanzaro (1-1)

Doppia fredda per i calabresi all'86'

MARCATORI: Ciancane (C) al 16' del p.t.; Mondonico (M) al 4' della ripresa.

CATANZARO: Pozzani 7; Marini 6, Banelli 6; Benedetto 7, Silipo 6, Busatta 6; Gori 5, Franzon 7, Ciancane 8 (Baronci dall'87'). Nussello 6, Braca 5. N. 12: Romeo.

MONZA: Cazzaniga 6; Reali 5, D'Angiulli 6; Solido 6, Trebbi 5, Dehò 6; Lanzetti 6; Pini 6. Monteleone 7. N. 12: Finotti; N. 13: Fontana.

ARBITRO: Michelotti di Parma 7.

NOTE: angoli 7-5 per il Catanzaro.

DAL CORISPONDENTE CATANZARO, 23 maggio

Manevano ormai quattro minuti al termine dell'incontro ed il Catanzaro si sentiva pago del risultato già acquisito, invece è giunta la doccia fredda per giocatori e pubblico poiché il Monza, in un'azione alquanto confusa in area del Catanzaro, approfittando di un momento di aban-

Dozza fredda per i calabresi all'86'

damento dell'intera difesa, riusciva a cogliere il pareggio grazie a Mondonico che metteva in rete con una mezza rovesciata.

Quella che doveva essere respinta dalla tranquilla difesa che doveva essere il risultato principale per un Catanzaro in corsa verso la serie A, è stata invece una partita alquanto abulica, nervosa, priva di coraggio.

Ad un primo tempo brioso e veloce, durante il quale il Monza era stato messo alle corde, per difendersi affannosamente, ha fatto riscoprire il secondo tempo scabro e arduo, un tempo talmente degli ospiti i quali più di una volta si sono resi minacciosi con Pepe, Lanzetti e D'Angiulli.

Alla bella rete realizzata al 16' del primo tempo con Ciancane in seguito ad una punizione calciata da Franzon, il Catanzaro non sapeva dare un seguito: si assisteva inopinatamente a metà campo non riuscendo più a rendersi per-

colato.

La sostituzione poi di Ciancane, avvenuta all'80', non sortì il risultato desiderato dall'allenatore Seghedini. Il Catanzaro continuava pertanto sulla falsariga precedente, ed il Monza aveva la possibilità di pareggiare.

La squadra di casa avrebbe potuto fare sua l'intera partita nei primi quarantacinque minuti se Busatta prima e Banelli poi non avessero fallito le due occasioni d'oro. Anche il Monza ha avuto la sua, al 21' del primo tempo, ma Lanzetti, dopo essersi liberato di tutti i difensori, compreso il portiere, inviava la palla a lato.

Un pareggio amaro per i padroni di casa ed un punto in più per il Monza, in un'azione preleso per la classifica traballante del Monza. Per il Catanzaro, se vuole ancora inserirsi nel giro della promozione, si tratta ora di vincere il prossimo incontro casalingo con la Casertana e quello di recupero con la Reggina. Assato a Firenze per il 3 giugno.

g. b.

De Paoli dà ali ai sogni degli azzurri



Brescia-Modena — il gol di De Paoli.

MARCATORE: De Paoli (18) al 25' del p.t.

BRESCIA: Galli 7 (Cipollini dal 71' s.t.); Inselvini 8; Rogora (Nardoni dal 18' del p.t.); Cecchetti 6, Busi 6, Gasparrini 6; Salvi 5, Turra 5, De Paoli 6 (dall'85' s.t.). N. 12: Piccoli.

MODENA: Conti 7; Simononi 6, Lodi 5; Festa 8, Borsari 6, Petraz 7; Merighi 6, Toro 7, Galli 5, Guglielmoni 6, Ronchi 6 (Vellani dal 28' s.t.). N. 12: Piccoli.

ARBITRO: Porelli di Lodi 6.

NOTE: Calci d'angolo 4-3 (3-1) per il Brescia.

DAL CORISPONDENTE BRESCIA, 23 maggio

Il Modena per poco non ha tarpato le ali ai sogni di promozione del Brescia e gli azzurri devono ringraziare l'impressione di Merighi e l'allergia al tiro degli artilieri canarini se hanno potuto chiudere in vantaggio la odierna partita.

Era iniziata bene per il Brescia ma con l'andare del tempo prendeva più consistenza il gioco dei modenesi che, nella ripresa, hanno costretto per lunghi tratti gli azzurri ad una affannosa difesa. Il Brescia è finito letteralmente suonato e negli ultimi venti minuti solo Inselvini, Busi e Cecchetti sono intervenuti.

Un minuto dopo Toro batté dal calcio d'angolo. Il portiere, esce a vuoto, ma la palla si perde a lato senza che nessun canarino riesca ad intervenire.

Rogora al 15', s'infuria in un contrasto con Galli, e viene sostituito tre minuti dopo da Nardoni. L'infortunio costringe Basi a rivoluzionare il sistema difensivo. Cecchetti arretra a terzino, Damonti diventa mediano e Nardoni si schiera all'ala destra. Il Brescia acquista più peso all'attacco. Il primo colpo è minaccioso. Al 19' conquista due calci d'angolo consecutivi. Si infuria Festa al 21' ed il Modena, ridotto momentaneamente in dieci, subisce la rete. Fallo a metà campo; batte Busi lateralmente per Nardoni, che si impegna in una lunga discesa e da fondo campo, crossa; Galli, centroavanti modenese, si impadronisce della palla e Gasparrini salva.

Altra azione dopo Toro batté dal calcio d'angolo. Galli il portiere, esce a vuoto, ma la palla si perde a lato senza che nessun canarino riesca ad intervenire.

Rogora al 15', s'infuria in un contrasto con Galli, e viene sostituito tre minuti dopo da Nardoni. L'infortunio costringe Basi a rivoluzionare il sistema difensivo. Cecchetti arretra a terzino, Damonti diventa mediano e Nardoni si schiera all'ala destra. Il Brescia acquista più peso all'attacco. Il primo colpo è minaccioso. Al 19' conquista due calci d'angolo consecutivi. Si infuria Festa al 21' ed il Modena, ridotto momentaneamente in dieci, subisce la rete. Fallo a metà campo; batte Busi lateralmente per Nardoni, che si impegna in una lunga discesa e da fondo campo, crossa; Galli, centroavanti modenese, si impadronisce della palla e Gasparrini salva.

Cecchetti si sono validamente opposti ai giallobladi Re-mondini. Il migliore in campo è apparso il capitano del Modena, Festa, un bresciano che, nonostante una brutta lussazione al ginocchio riportata nel primo tempo, è stato l'ispiratore di tutte le trame offensive della squadra. Ottimi fra i giocolieri gli anziani Toro e Merighi.

Prima che iniziassero la partita, gli attivisti sindacali della FIM e della FIOM hanno distribuito ai cancelli un volantino di sciopero. Il presidente del Brescia, Comini: «Finanziare le squadre di calcio per farsi beati di fronte sta bene; ma fare sport per i polmoni ai lavoratori spremono ogni energia — è detto sul volantino — e mortificandone ogni valore umano, per concludere a favore della società, non è né utile, né opportuno e non è tollerabile».

Batte il calcio d'avvio il Modena, ma il Brescia assume subito l'iniziativa e al 5' Damonti impegna in tuffo il portiere. Il colpo è molto veloce ed il Modena che lascia all'attacco solo due punte, si limita a controllare la palla. Il primo colpo del primo calcio d'angolo il Brescia, ma è il Modena ad avere la prima grossa occasione al 12'. Lisico di Rogora è finito a vuoto. Il colpo è molto veloce ed il Modena che lascia all'attacco solo due punte, si limita a controllare la palla. Il primo colpo del primo calcio d'angolo il Brescia, ma è il Modena ad avere la prima grossa occasione al 12'. Lisico di Rogora è finito a vuoto. Il colpo è molto veloce ed il Modena che lascia all'attacco solo due punte, si limita a controllare la palla. Il primo colpo del primo calcio d'angolo il Brescia, ma è il Modena ad avere la prima grossa occasione al 12'. Lisico di Rogora è finito a vuoto.

Dilettanti a Paulo

Sprint di Calvi su Gatti e Lonati

PAULLO, 23 maggio

Si è disputata su un circuito locale e con una forte partecipazione di pubblico. La terza categoria, la coppa della Cooperativa Paulesse. Maurizio Calvi della U.S. Negri si è imposto in volata al calcio di calcio d'angolo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. CALVI MAURO (U.S. Negri) che copre i 116 km. del percorso in ore 24V, media km. 43,29; 2. Gatti Maurizio (id.); 3. Lonati G. Luigi (S.C. Zanazzi); 4. Scardilli Eugenio (V. C. Sestello); 5. Zani Bruno (C.S. Fellegri).

Perugia - Pisa 1-0

MARCATORE: Mazza al 28' del s.t.

PERUGIA: Mantovani 6; Casati 7, Vanora 6; Bacchetta 6, Agretti 7, Dalle Vedove 6; Innocenti 7, Traini 8, Urban 6, Mazza 7, Colausig 6 (dal 28' del s.t. Nagnola). (Dodicesimo: Grosso).

PISA: Cacciatori 6; Gasparrini 6, Lupercini 5; Coramini 6, Teneggi 6, Guffanti 6; Sannese 5, Baronini 7, Piaccheri 5 (dall'1 del s.t. Burlando); Parola 6, Joan 7. (Dodicesimo: Lorenzetti).

ARBITRO: Trono di Torino, 6.

DAL CORISPONDENTE PERUGIA, 23 maggio

Il Perugia ha superato il Pisa al termine di una gara non certo bella sotto il profilo tecnico. Le cose migliori si sono viste dal punto di vista agonistico. Se i nerazzurri toscani si trovano in lotta per la permanenza in serie «B», i grifoni hanno a un piazzamento onorevole e puntano a far giocare il calcio in serie «B». Il Perugia ha avuto senza brillare e senza strafare, ma con pieno merito. Il gol è venuto in un periodo tra i meno esaltanti, quando cioè il centrocampo peruginone cominciava a perdere colpi e il solo Mazza contribuiva a tenere ad un certo livello la manovra. Certo il Perugia è sempre una squadra temibile, capace di far giocare il superiore anche avversari ostici e decisi quel Pisa di oggi. Peccato che qualche uomo, come Traini e Urban, abbia ormai il fiato grosso: ne scappa tutta la manovra e soprattutto la squadra di questa partita non ha la forza di tenere ad un certo livello la manovra. Certo il Perugia è sempre una squadra temibile, capace di far giocare il superiore anche avversari ostici e decisi quel Pisa di oggi. Peccato che qualche uomo, come Traini e Urban, abbia ormai il fiato grosso: ne scappa tutta la manovra e soprattutto la squadra di questa partita non ha la forza di tenere ad un certo livello la manovra.

L'azione del gol, al 26' della ripresa spunto sulla destra di Vanora che lascia a Colausig; breve scambio del numero 11 e perfetto trasversone per Mazza che di testa supera Cacciatori.

Roberto Volpi

Arezzo - Palermo 0-0

AREZZO: Nardini 6; Vezzoso 6, Vergani 7; Camozzi 7,5, Tonani 6,5, Parolini 6,5; Galuppi 6, Pupo 5 (dal 41' del s.t. Orlando); Benvenuto 6, Farina 5,5, Inceri 5. N. 12: Rossi.

PALERMO: Ferretti 7; Costantini 6, Sgrazutti 6; Lancini 7+, Landini 7, Landri 7; Pelizzaro 6,5, Arcofè 6+ (dal 21' del s.t. Savan 6); Troja 6, Reia 6,5, Ferrari 6. N. 12: Bellavia.

ARBITRO: Lattanzi di Roma, 6.

DAL CORISPONDENTE AREZZO, 23 maggio

È stata una partita scialba questa tra Arezzo e Palermo, uno scontro di fine campionato fra due squadre che non avevano più nulla da chiedere alla classifica. C'è stata in campo una tale deconcentrazione che gli sportivi (pochi in verità, per le cattive condizioni del tempo) hanno potuto riscaldarsi soltanto sognando, orecchio alla radio, le vicende della serie superiore. È questa purtroppo la conseguenza di un lungo campionato che ha finito per logorare gli atleti e le buone intenzioni. Infatti, la compagnia siciliana era scesa in campo con propositi di scleritare un calcio piacevole e lo ha dimostrato fin dalle prime battute mettendo in mostra alcune buone individualità e un discreto

gioco d'insieme. Specialmente in prima linea Pelizzaro, Troja e Ferrari hanno iniziato col dare seri grattacapi ai difensori aretini dimostratisi per altro in varie occasioni in traverso. Ma il Palermo, che le prime battute, il gioco diventava frammentario, senza validi costrutti che potessero interessare lo spettatore.

In casa amaranto per un calo di rendimento in campo, è venuta fuori una meritato turno di riposo) è per la inconsuetà discontinua di Farina, il peso di centrocampo si sovraccaricava tutto sulle spalle di Pupo che con un po' di mestiere sovrappiava alle deficienze del reparto. In fase offensiva scarsa in questa occasione l'apporto di Benvenuto e di Inceri. Le azioni di rilievo si contano sulle dita della mano e possiamo saltare addirittura il primo tempo. Nella ripresa l'occasione migliore per il Palermo è stata al 14': Pelizzaro supera tutti e da due passi tira proprio in traverso il palo. Ma l'Arezzo al 29' si è avuta un'occasione, per la quale è stata servita da Camozzi a Benvenuto che di sinistra ha scagliato un potente tiro che è andato a lambire il montante.

Stenio Cassai

Novara - Reggina 2-0

MARCATORI: Carrera (N) al 34' del p.t.; Giannini (N) al 14' della ripresa.

NOVARA: Pulici 6; Veschetti 6,5, Carlet 8; Cantò 6 (dal 67' Benigni 6), Udovick 6,5, Galloni 6, Gavagnoli 5, Carrera 7,5, Arcemuzzi 6,5, Grossetti 6,5, Giannini 6,5 (Dodicesimo: Petrovich).

REGGINA: Jacoboni 6; Grossi 5, Sali 5; Taccoli 6,5, Floriani 6, Fontana 6, Caltavotta 6; Cavallini 6, Carrera 7,5, Arcemuzzi 6,5, Grossetti 6,5, Giannini 6,5 (Dodicesimo: Ferrarini).

ARBITRO: Chiapponi di Livorno, 5.

DAL CORISPONDENTE NOVARA, 23 maggio

Il Novara ha acquisito i due punti della sicurezza battendo una Reggina cui va dato il merito di essere scesa in campo a viso aperto, disposta a giocare e a lasciar giocare. Ne è scaturita una partita piacevole che, se non ha toccato vette eccelse dal punto di vista tecnico, ha tuttavia espresso un gioco discreto e ha fornito notevoli motivi di interesse.

I calabresi erano partiti molto bene pallesandosi compagnie veloci e manovriere, ma alla distanza si sono poi alquanto spenti. I novaresi inizialmente si sono trovati a disagio e hanno corso qualche pericolo, poi, trovata la giusta misura nelle marcatore, hanno saputo crescere fino a prendere decisamente in mano le redini del gioco: e per la Reggina è stata notte buia. La cronaca, seppure sintetizzata al massimo, è in grado di avvertire che la Reggina sfiora il gol già in apertura di gioco con una veloce discesa Merighi-Facchini, ma quest'ultimo manca la palla a due passi da Pulici. Risponde il Novara con un tiro a vuoto. Il secondo gol è invece la palla-gol: replica Facchini con un tiro sorpreso che Pulici devia in tuffo.

Il Novara perviene al successo al 34' grazie ad un gol fatto scivolare da Corucci a punizione dal limite. La ripresa è tutta di marca novarese con il raddoppio al 14' siglato da Giannini a conclusione di un'azione corale, tante palli-poli che, in una scappata, si sono presentati a un rigore per atterramento di Benigni in area, clamorosamente e ingiustamente negato dall'arbitro Chiapponi.

Ezio Rondolini

Livorno - Ternana 0-0

LIVORNO: Bellinelli 6,5; Baiardo 6, Uneri 6; Martini 6, Bruscini 6, Maggini 6; Albani 6,5; Pini 6,5; Fontana 6. Catella (della ripresa) 6; Badiani 6,5, Picat-Re 6+. N. 12: Tani.

TERNANA: Geromel 6,5; Benatti 7, Longobucco 6; Martini 6, Fontana 6, Caltavotta 6,5; Marchetti 7, Valle 6, Zeli 5, Russo 6, Merzagalli 5+, N. 12: Migliorini; N. 13: Cardillo.

ARBITRO: Martinelli di Catanzaro, 6.

DAL CORISPONDENTE LIVORNO, 23 maggio

Livorno e Ternana, due squadre tranquille e dai valori tecnico-tattici pressoché identici, si sono affrontate a viso aperto su un terreno reso pesante da violenti scrosci di pioggia.

La Ternana più del Livorno ha dato l'impressione di poter passare, ma i padroni di casa si sono riscaldati nell'ultima mezz'ora di gioco, portando a loro volta seri pericoli alla partita rosso-verde. Gli amaranto hanno avuto oggi il loro punto debole a centrocampo dove Albrigi, che sostituisce Zani, ha offerto una prestazione discreta. Su un livello di sufficienza si è mosso invece il reparto arretrato mentre in avanti la dinamicità di

Badiani e di Picat-Re ha fatto riscontro la più completa abulia del rientrante Guerrieri, scolluto per il secondo tempo e tutta di marca novarese con il raddoppio al 14' siglato da Giannini a conclusione di un'azione corale, tante palli-poli che, in una scappata, si sono presentati a un rigore per atterramento di Benigni in area, clamorosamente e ingiustamente negato dall'arbitro Chiapponi.

r. b.

Casertana - Massese 0-1

MARCATORE: Fichera al 3' della ripresa.

CASERTANA: Porriano 5 (da 14' della ripresa) 6; Gatti 6; Giromini 5; Di Muro 6; Migliorati 6 (dal 75' Ulivieri); Casti 6; Fazzi 4, Matteoni 5; Corbellini 5 (Dodicesimo: Cicorra).

MASESE: Viole 6; Odi 6; Zana 5; Palloni 6; Vecovi 7; Vitali 6; Derastato 6, Nimis 7, Fichera 8, Del Barba 7, Albanese 6. (Dodicesimo: Formisano; tredicesimo: Ciaroli).

ARBITRO: Branzoni di Pavia, 4.

DAL CORISPONDENTE CASERTA, 23 maggio

Casertana e Massese a confronto allo stadio Pinto di Caserta, per il match delle cenerentole della serie cadetta. Ha vinto per 1 a 0, con rete di Fichera. La Massese, ossia l'ultima della classe, che in punta di piedi, sormonta e pratica, è passata conquistando una vittoria platonica ai fini del campionato retrocessione, che è ormai chiusa. La Casertana, dal suo canto, non ha fatto nulla, sia dal punto di vista impegno, sia da quello della combattività, per evitare un'altra magna figura in vista finale di campionato, che l'ha vista peggiorare la sua già critica posizione in classifica. La serie «C», per entrambe le compagnie, è ormai una realtà.

Carlo Bianchi

Veniamo ai cenni di cronaca. Parte di stacco la Casertana e la Massese che al 4' va vicino al gol con Del Barba. Porriano si oppone con una splendida parata. La Casertana risponde all'11' con Migliorati, che con una grande legnata, sfiora il palo. La Casertana ripete il colpo con Nimis al 17' e con Fichera al 18'. Porriano dice no ed entrambi i tiri. Al 21' ancora splendida parata del numero uno rossoblu su scettoli di Albanese; risponde con una splendida parata Corbellini che al 26' tira perentorio a rete: sembra gol, ma Viole, con un splendido tuffo, devia in angolo. Al 40' la Massese per poco non passa con Del Barba che riceve un dotto passaggio di Nimis, tira forte ma Porriano si oppone ancora.

Alla ripresa del gioco, è ancora la Massese a farsi minacciosa, e al 3' segna con Fichera che, ricevuto un dotto passaggio di Albanese, evita il suo angelo custode, e scaglia in rete.

Al 38' l'unica bella azione della Casertana in tutta la partita. Triangolazione volante Casella-Corbellini-Casti. Il tiro in corsa e bella parata di Viole. Al 43' potrebbe raddoppiare la squadra toscana, con un gran tiro di Albanese che sorvola di poco la traversa.

Francesco Mazarella